

# L'EROE SILENZIOSO FINISCE IN CARCERE

Allievo di Le Corbusier, in vent'anni di lavoro Nik Spatari insieme con sua moglie Hiske Maas ha trasformato una fetta della Vallata del Torbido ridandole la dignità di un passato ricco di storia. L'artista calabrese ha rinunciato alla fama dei circuiti artistici europei per scommettere sulla Calabria.

Si è battuto perché la Superstrada Jonio-Tirreno non transitasse sopra un sito archeologico. Oggi i due coniugi sono stati accusati di truffa, corruzione e abusivismo.

di ENZO ROMEO

Continuano a giungere segnali contraddittori dal Sud. Da una parte c'è la voglia della gente di ribellarsi al potere mafioso (vedi i comitati anti racket), dall'altro c'è uno Stato troppo lento nel prendere coscienza della voglia di cambiamento e dell'urgenza di realizzarlo.

Tutto viene ancora gestito secondo parametri esclusivamente burocratici, senza tenere conto delle situazioni reali con cui ci si deve misurare nel Mezzogiorno d'Italia. E soprattutto ci si dimentica quanto serva - accanto alla presenza delle forze dell'ordine - l'impegno sul piano culturale per modificare una mentalità che considera ancora minacce e soverchierie dei mali necessari, se non addirittura dei metodi normali per imporsi sugli altri.

Così capita che venga multato il bambino sorpreso ad uscire dal bar senza lo scontrino dei pop corn (è accaduto in Lucania), mentre non si riescono a stroncare i traffici illeciti delle varie mafie, che rappresentano ormai una fetta consistente del nostro prodotto interno lordo. Capiamo le difficoltà delle indagini, la complessità delle situazioni, la vastità degli interventi richiesti... Ma il paradosso rimane e il cittadino comune ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una giustizia miope, che non riesce a guardare più in là del proprio naso e finisce per apparire implacabile con i deboli, timida e codarda con i potenti.

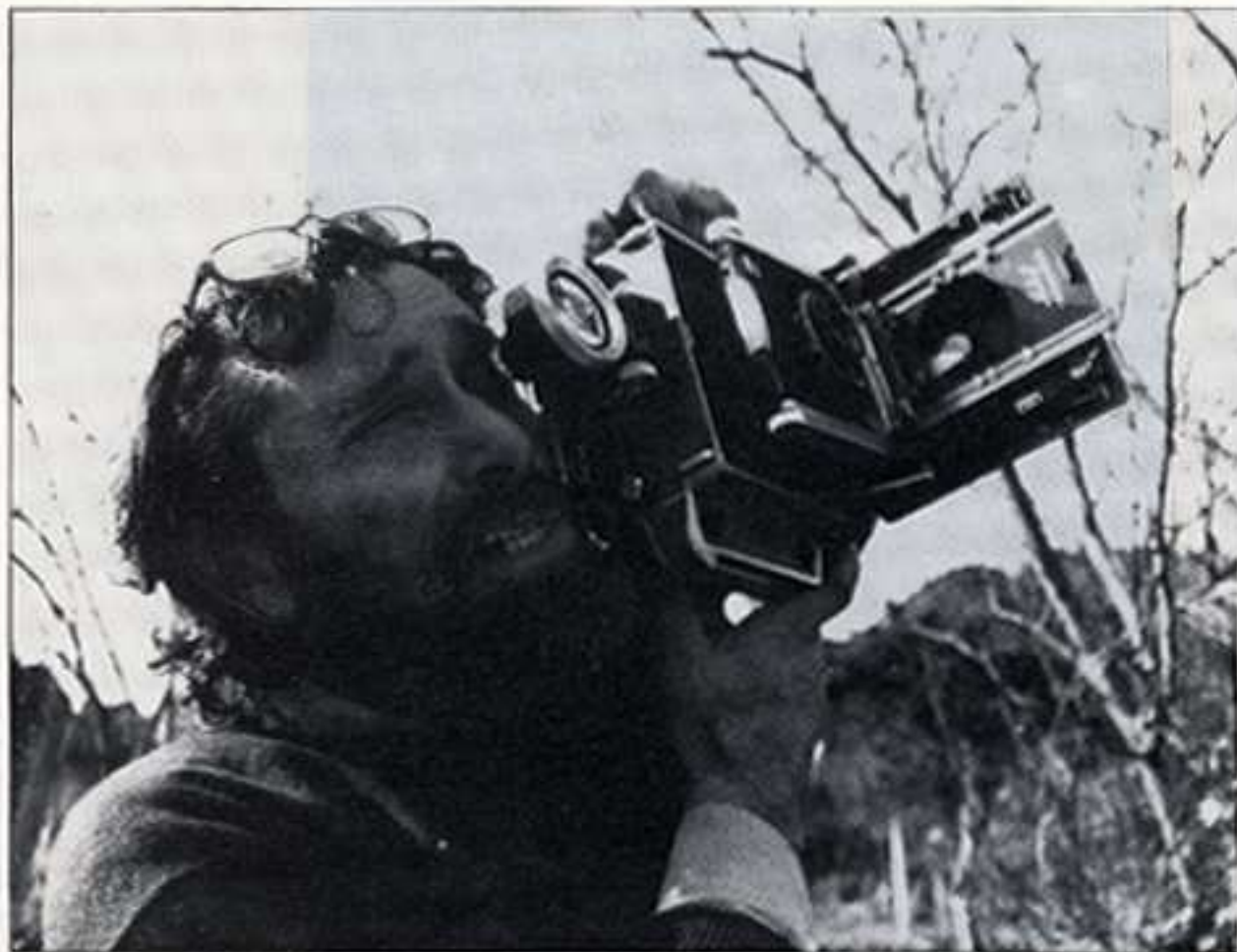
L'ennesimo caso che invita a riflettere su questi problemi è l'arresto dell'artista calabrese Nik Spatari e di sua moglie Hiske Maas. Non possiamo e non vogliamo entrare nel merito del-

l'indagine giudiziaria in corso, ma è indubbio che Spatari (noto soprattutto per la sua pittura «primitiva» e per le sue ardite opere architettoniche) rappresenta una delle voci più libere ed originali del Sud d'Italia. Chi lo conosce sa che egli è un «eroe silenzioso» (ha perso la favella durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale, quando andava a dipingere sui muri delle case colpite dalle bombe). Nik Spatari ha rinunciato alla fama che

stava conquistandosi nei circuiti artistici europei (ha vissuto e lavorato a Milano, Ginevra, Parigi) per «scommettere» sulla Calabria ed avviare qui un progetto d'avanguardia che affascina e stupisce chiunque abbia un minimo di sensibilità culturale.

In oltre vent'anni di lavoro Nik ed Hiske, prima tra i lazzi e le incomprensioni di tutti, poi tra le invidie di alcuni, hanno strappato al totale abbandono una fetta della Vallata del Torbido, in territorio di Mammola, ridandole la dignità di un passato ricco di storia, dal periodo pre-ellenico, alla magna-grecia, all'epoca bizantina. Mentre l'intera valle era sottoposta dallo Stato al coprifuoco per gli attentati contro l'impresa impegnata nella costruzione del viadotto Jonio-Tirreno, Nik ed Hiske contribuirono a far crescere una coscienza culturale in una terra troppo dimenticata ed emarginata.

Questo artista e la sua compagna hanno avuto il coraggio di trasformare un casello semidiroccato delle Ferrovie Calabro Lucane in una casa di eccezionale modernità, in cui è ben visibile l'influenza di Le Corbusier, di cui Spatari fu allievo. Questo artista e la sua compagna hanno avuto l'incoscienza di trasformare in Museo l'antica grangia basiliana di Santa Barbara, di cui restava solo qualche pietra, facendola risorgere e trascendere. Questo artista e la sua compagna hanno avuto la forza di battersi vittoriosamente





mente contro chi voleva che la Superstrada Jonio-Tirreno transitasse sopra un sito archeologico di epoca greco-romana, facendo scomparire per sempre le tracce della colonizzazione degli antichi locresi, che da qui transitavano per la conquista delle sponde tirreniche. Questo artista e la sua compagna hanno avuto la lungimiranza di invitare in Calabria artisti da tutto il mondo, non per i soliti convegni o premi o manifestazioni, ma per farli lavorare sul posto. Ispirate dal paesaggio calabrese, sono nate così opere moderne di artisti giapponesi, americani, olandesi, austriaci... E il risultato è lì, sotto gli occhi di tutti.

Non so quali prove ci siano per dimostrare che Nik ed Hiske sono colpevoli di truffa, di corruzione, di abusivismo. Ma certo non si può dimenticare che il ministro della giustizia di questa Repubblica ha affermato che molte zone del nostro paese sono divenute come il Far West. Ebbene, nel Far West calabrese Spatari e sua moglie sono stati due pionieri che hanno dovuto combattere da soli contro gli indiani della mafia, facendo a meno delle

*Ai lati della foto due opere realizzate da Spatari nella vallata del Torbino. Sotto: dei ragazzi sulla fontana di Stevi Kerwuin nel museo di Santa Barbara. Nella pagina precedente: l'artista Nik Spatari.*

giacche blu dello Stato. Gli sceriffi si sono ricordati di loro solo quando si è trattato di impartire punizioni. Come quando vennero denunciati per un «furto» di tegole, che presero da una vecchia casa colonica in rovina per sistemare il tetto del loro Museo. O, più recentemente, quando è stato loro contestato il «possesso illegale» di oggetti d'arte, che hanno raccolto (e magari salvato) in questi anni tra le ortiche di chiese e siti storici in completo abbandono.

L'arresto di Nik ed Hiske è una speranza in meno per chi crede al riscatto culturale della Calabria.

Enzo Romeo

